

Padova, 27 aprile 2018

COMUNICATO STAMPA 121/2018

LIBERO, CREATIVO, PARTECIPATIVO, SOLIDALE IL LAVORO CHE VOGLIAMO

Veglia diocesana per il lavoro e serata di dialogo sul lavoro con i giovani: 2 maggio 2018

Il lavoro come tema e come valore è da sempre sul tavolo delle attenzioni primarie della Chiesa universale. Papa Francesco non perde occasione per sollecitare il riconoscimento della dignità del lavoro e della persona; per richiamare l'attenzione al Creato e all'ambiente di vita e lavoro; per ricordare che il lavoro è al centro di ogni patto sociale. Lo ha scritto più volte nei documenti magisteriali, lo ha ricordato nelle sue visite a situazioni emblematiche: un anno fa (il 27 maggio 2017) all'Ilva di Genova papa Francesco sottolineò: *«Il lavoro è travaglio: sono doglie per poter generare poi gioia per quello che si è generato insieme. Senza ritrovare una cultura che stima la fatica e il sudore, non ritroveremo un nuovo rapporto col lavoro e continueremo a sognare il consumo di puro piacere. Il lavoro è il centro di ogni patto sociale: non è un mezzo per poter consumare, no. È il centro di ogni patto sociale»*.

Con queste stesse parole la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, la custodia del creato della CEI, inizia il **messaggio per la Giornata del Lavoro del 1° maggio 2018**, in cui poco oltre sottolinea che: *«La quantità, qualità e dignità del lavoro è la grande sfida dei prossimi anni per la nostra società nello scenario di un sistema economico che mette al centro consumi e profitto e finisce per schiacciare le esigenze del lavoro»*.

Di fronte alle numerose situazioni di precarietà, di povertà e di sfruttamento che sempre più si profilano i vescovi aggiungono: *«è innanzitutto necessario innovare il nostro metodo di azione. Farsi prossimo agli ultimi, comprendere e condividere le loro urgenze non è solo un compito pastorale ma diventa un'esigenza fondamentale per l'intera società in tutte le sue componenti (art. 2 della Costituzione) e un compito ineludibile per la classe politica»*.

E segnalano tre "urgenze fondamentali": a) *«rimuovere gli ostacoli per chi il lavoro lo crea»*; b) *«avere istituzioni formative all'altezza delle sfide presenti»*; c) la necessità di *«una rete di protezione per i soggetti più deboli, uno strumento efficace di reinserimento e di recupero della dignità perduta per gli scartati, gli emarginati che desiderano reinserirsi nel circuito dei diritti e doveri della società»*.

Lo stesso impegno di attenzione e sensibilizzazione lo porta avanti anche la Chiesa di Padova che attraverso l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro sta lavorando quest'anno sui quattro aggettivi che qualificano il lavoro che vogliamo – **Libero, creativo, partecipativo, solidale** – così come enunciati da papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium* (EG 192), che hanno caratterizzato *Openfield 2017* e sono la traccia per la **Veglia diocesana per il lavoro** del prossimo 2 maggio. Ma la Chiesa di Padova attraverso i suoi Uffici sta anche cercando percorsi formativi e di sostegno per i giovani (**Progetto Policoro**); rimane attenta alle problematiche delle fasce più disagiate che faticano a rientrare nella dinamiche lavorative

(**Fondo Straordinario di Solidarietà per il lavoro**); sostiene l'esperienza di **Alternanza Scuola-Lavoro** (proprio in queste settimane, grazie all'impegno dell'Ufficio per l'Educazione e la Scuola è stato firmato un protocollo d'Intesa tra Diocesi di Padova e Ufficio Scolastico Territoriale di Padova e Rovigo); è attenta e solidale con la situazione di molti lavoratori che rischiano di perdere il posto o che vivono situazioni in cui la dignità del lavoro e anche la qualità stessa del lavoro vengono messe a repentaglio.

Ci sono poi alcuni **appuntamenti** che caratterizzano e sostengono questi impegni.

A ridosso della Giornata del Lavoro del 1° maggio la Diocesi di Padova attraverso l'Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro propone un momento di riflessione e preghiera, con la **VEGLIA DIOCESANA PER IL LAVORO** che quest'anno presenta alcune novità di significato e di contesto.

La **Veglia diocesana per il Lavoro**, presieduta dal **vescovo Claudio**, si terrà infatti **mercoledì 2 maggio** con inizio alle **ore 18.30 (accesso dalle ore 18 per questioni logistiche)** e **per la prima volta sarà ospitata non in un luogo liturgico, bensì in un'azienda del territorio** che si è resa disponibile.

Saranno le **Officine Facco & C. Spa** a Marsango di Campo San Martino (Pd) il contesto in cui si pregherà per un lavoro libero, creativo, partecipativo, solidale.

Non un luogo liturgico quindi, ma un luogo di vita e di lavoro: *«È il segno di una Chiesa che va, che è presente là dove le persone lavorano, operano, producono, mettono a disposizione per sé e per gli altri le proprie capacità e competenze – sottolinea **sr Francesca Fiorese**, direttrice dell'Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro – Andare nel luogo di lavoro, è andare in quel luogo sacro del nostro quotidiano. È la chiesa in uscita, è cercare di raccogliere le esperienze del territorio, delle vicende della vita, del contesto sociale e culturale in cui viviamo».*

Officine Facco Spa di Campo San Martino è leader internazionale nella fabbricazione di impianti avicoli integrati per la produzione di uova e carne, occupa ora 900 addetti, di cui 600 dipendenti diretti che rappresentano 27 nazionalità differenti e 300 collaboratori a contratto, senza contare gli oltre 500 occupati nell'indotto, dove Facco coinvolge da anni circa 30 aziende venete in rapporti di fornitura e lavorazioni. Due anni fa ha subito ingenti danni per un incendio che ha portato l'azienda a ripensare e realizzare nuovi spazi produttivi e direzionali, per dare il massimo benessere a chi dentro ci "vive" e non solo ci lavora, e per accogliere la più grande ricchezza dell'azienda: la persona.

Una seconda novità significativa è **la partecipazione e la condivisione di questo momento con i sindacati, le associazioni di categoria e le aggregazioni cooperative**. Partecipano alla Veglia: *Acli, Anmil, Confcommercio-Ascom Padova, Cisl Padova e Rovigo, Confcooperative Padova, Confartigianato Padova, Confindustria Padova, Enaip Veneto, Cgil Padova, Uil, Coldiretti Padova, Legacoop, Ucid Padova.*

Terzo elemento che caratterizza la Veglia di quest'anno è la presenza accanto al vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**, di **mons. Filippo Santoro**, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro della CEI, oltre a essere il vescovo che si è speso per le vicende con conseguenze ambientali dell'Ilva di Taranto.

Dopo la Veglia, alle **ore 21**, mons. Filippo Santoro sarà a Padova, in **sala Cardinal Callegari** (via Curtatone e Montanara 4 – zona San Giuseppe) per un incontro di dialogo sul tema **Felici di lavorare**, organizzato da **Associazione culturale Rosmini** e **Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro di Padova**. Un appuntamento particolarmente rivolto ai giovani per ragionare e interrogarsi sul senso del lavoro che *«risponde al bisogno della persona, alle sue*

esigenze fondamentali che sono di pane, di realizzazione, di significato, di giustizia, di felicità, di infinito» (cit. mons. Filippo Santoro).